

Audio Note AN-CD 2

Il primo lettore CD integrato del mago delle valvole è da qualche tempo in circolazione. Occupa la linea base del catalogo Audio Note, è esteticamente sin troppo simile a lettori di grande serie ma il suo cuore ha una pulsazione valvolare.

di Mario Berlinguer

Atteso da molto tempo, è finalmente disponibile per una prova il nuovo (nonché primo) lettore CD integrato di Audio Note, che molti di voi avranno già avuto modo di vedere e ascoltare in alcuni negozi e manifestazioni. Audio Note aveva già mostrato di avere le carte in regola per esprimersi nel campo dei convertitori con le sue unità A/D separate, che in effetti devono la loro qualità più all'adozione di valvole e a un disegno attento di stadi di uscita e alimentazione che non a un lavoro di progettazione nel puro dominio del digitale. Il costruttore anglo/giapponese non aveva invece ancora proposto un lettore integrato (né una meccanica, che comunque dovrebbe seguire a breve), e proprio in questi ultimi mesi ha colmato questa lacuna nel suo catalogo, peraltro l'unica sin qui rimasta. Come pochi altri, infatti, Audio Note, è ormai un costruttore a tutto tondo, capace di proporre soluzioni complete dalla testina al diffusore, cavi compresi, e questo è senz'altro uno dei suoi punti di forza vista la perfezione degli abbinamenti dal punto di vista elettrico e, soprattutto, musicale. Non è quindi un caso che stiano aprendo alcuni punti vendita esclusivamente (o quasi) Audio Note, che possono offrire un ventaglio di proposte dall'entry level (secondo i canoni Audio Note, ovvia-

mente) al massimo della raffinatezza (e del costo). Il lettore AN-CD 2, a dispetto del nome, si colloca nel "level 1" del composito catalogo Audio Note (che va dal level 1 al 5), quantomeno secondo la classificazione del distributore italiano, in questo caso evidentemente non in perfetto accordo con la casa madre. Quindi, l'annunciato CD1, quando uscirà, sarà un "entry level", il CD3 sarà un level 3 e il CD4 un level 3. Chi pensa che i numeri aiutino la comprensione ha qui una sonora smentita. Ai CD integrati saranno anche affiancate delle meccaniche, però solo a partire dal level 2 in poi, che andranno ovviamente collegate ai già piuttosto celebri convertitori.

L'AN-CD 2, esteticamente, è assolutamente povero. Ho fatto presente questa "povertà" di design ad alcuni responsabili Audio Note, comunque già consapevoli della faccenda (che era stata sottolineata anche da altre riviste straniere), i quali mi hanno risposto con uno sconcolato sollevarsi delle braccia. È vero, l'aspetto del CD 2 è in tutto e per tutto quello di un lettore giapponese di grande serie (a parte il logo Audio Note sul frontale e sul telecomando), e forse qualcosa poteva essere fatto per evitarlo, ossia per uniformare il disegno del CD 2 a quello delle elettroniche

che Audio Note, con i loro pannelli lucidi e nerissimi e i loro controlli dorati. Comunque, gli "audiofili evoluti" e gli appassionati di musica non badano alle frivolezze, e mirano dritto alla sostanza delle cose, e in questo caso di sostanza ce n'è tutt'altro che poca.

Dicevamo che esteticamente e anche sotto il profilo funzionale, c'è ben poco da dire, quindi saltiamo a piè pari questa parte dell'articolo. L'AN-CD dispone dei controlli e delle funzioni tipiche dei lettori CD di serie, nonché di uscite analogiche in formato RCA e di un'uscita digitale in formato coassiale RCA. L'interno è realizzato a partire da una meccanica di tipo standard (probabilmente una Sony), ma la meccanica (e forse i controlli) è l'unica parte non originale dentro al CD 2. Il resto pare realizzato interamente dalla Audio Note (non so in quale parte del mondo, visto che il costruttore è attivo direttamente o tramite fornitori un po' in tutto il mondo), secondo un progetto in parte originale e una realizzazione sicuramente molto curata. L'alimentazione, piuttosto ben curata, è gestita da un toroidale dal quale dipartono svariati secondari che nutrono i vari stadi interni dell'apparecchio in modo differenziato. La distribuzione è



LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Risposta in frequenza:	10 ÷ 20.000 Hz ±0,5 dB
Rapporto S/R:	più di 85 dB
Wow/Flutter:	non misurabili
Separazione tra i canali:	più di 80 dB
Tensione di uscita:	2 Vrms
Pick-up:	laser a tre raggi (780 nm)
Correzione di errore:	CIRC
Conversione D/A:	18 Bit duali
Frequenza di campionamento:	44,1 kHz
Filtro digitale:	8X
Dimensioni:	47 x 11,6 x 35 cm (lxaxp)
Peso:	7,25 kg
Consumo:	8,5 W

Costruttore: Audio Note - Unit C - Peacock Industrial Estate - 125/127 Davigdor Road - Hove - East Sussex - England.

Distributore: Audio Note Italia - Piazza Vittorio Emanuele 11 - 20014 Nerviano (MI) - Tel. 0331/41.54.30 - Fax 0331/58.76.61.

Prezzo: Lit. 3.750.000.



La dotazione di ingressi e uscite è minimalista.

affidata a due condensatori Motorola e tre Samwha per applicazioni audio. La conversione è affidata a un Analog Devices da 18 bit (AD 1865) con filtro digitale NPC. Questi, e ovviamente i chip per i controlli che si trovano nella faccia inferiore dello stampato e contro il display, sono gli unici integrati presenti nell'apparecchio, per il resto realizzato con componentistica discreta e di elevata qualità.

Lo stadio di uscita (naturalmente quello su cui Audio Note ha applicato il maggior sforzo) ruota intorno a una valvola ECC82 con funzione di buffer di adattamento di impedenza, in configurazione Cathode Follower. Dopo la valvola sono posti due magnifici condensatori Audio Note in carta e olio e argento, mentre tutto lo stadio a valle è realizzato con resistenze all'1% e condensatori di precisione in poliestere. Sono impiegati, rispetto alla foto su un depliant in nostro possesso, dei condensatori diversi: in quella foto, infatti, sembrano impiegati dei condensatori "di serie", di quelli rettangolari tipo Wima (è una fotocopia, quindi non è facile esserne certi). L'uscita digitale è accoppiata da un trasformatore di quelli piccini piccini in ferrite.

La prova di ascolto si è svolta nella saletta di SUONO, utilizzando principalmente elettroniche a stadio solido (ma con qualche "puntatina" sulle valvole, visto che ancora abbiamo in redazione gli ampli a tubi provati di recente), e devo dire che l'AN-CD 2 si comporta in maniera assai diversa se collegato a stadi di ingresso (pre o integrati) a valvole o a stato solido. Cambia abbastanza radicalmente il suo carattere, pur mantenendo intatte caratteristiche di musicalità veramente molto ammirabili. Con gli apparecchi a stato solido vengono esaltate doti quali la morbidezza e la dolcezza, la completezza armonica del messaggio musicale e la plasticità generale del suono. Con le valvole, oltre a queste doti che pur permangono, si avverte un decisissimo incremento della trasparenza, dell'ariosità (tenuta un po' indietro con abbinamenti a stato solido). Non solo. La caratteristica probabilmente più sostanziale del CD 2 (e quella che noi tutti

cerchiamo con più attenzione quando dobbiamo comprare un lettore CD), è quella di un suono dall'impronta fortemente analogica, un'impronta che pur se avvertibile anche quando abbinato a elettroniche a transistor, viene esaltata al massimo grado dall'inserimento di questa sorgente in impianti a valvole. Devo ammettere che, nel paio di occasioni in cui ho potuto sentire il CD 2 inserito in catene Audio Note, sono rimasto letteralmente stupefatto dalla somiglianza del suo suono con il vecchio, e sempre musicalissimo, suono di un sistema di lettura analogico.

Ho quindi provato il CD 2 in due diverse configurazioni (con la solita coppia di AM Audio e con l'eccellente integrato a tubi Spark), non prima di averlo sottoposto a un robustissimo rodaggio, caldamente raccomandato dallo stesso costruttore (e che a mia volta raccomando a tutti coloro che vogliano ascoltare questo apparecchio).

Il pianoforte è nel contempo molto materico e assai scorrevole. Nei pianissimo della parte destra della tastiera, sfodera un suono magnificamente perlato, estremamente vero e affascinante. L'articolazione è pulita e precisa su tutto lo spettro (in alcuni passaggi la gamma bassa spicca per la sua vibrante concretezza), ma con lo stato solido presenta una dose di opacità che sparisce immediatamente con l'amplificazione a tubi. Il suono è nel complesso neutro, tutt'altro che reso eufonico dalla presenza della valvola, che sembra limitarsi ad aumentare la dose di musicalità senza artificialmente stemperare il registro superiore. Anzi, il CD 2, a dispetto del calore del messaggio musicale, presenta un comportamento vivace, brioso e anche brillante quando necessario.

Le voci sono precise nell'articolazione, che risulta sempre molto chiara, e ben individuate nel timbro. A fronte di una musicalità molto elevata, si nota una notevole



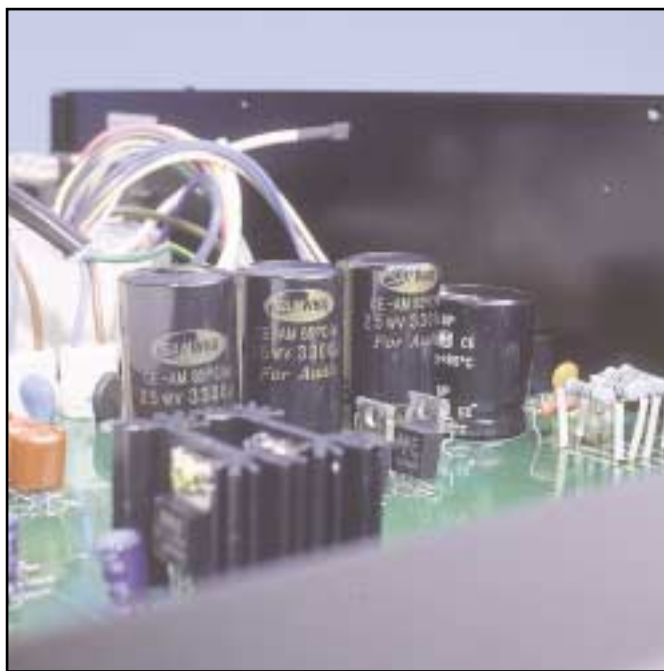
Il segreto dell'AN-CD 2 è in questa valvolina e nei condensatori Audio Note.



lettore CD Audio Note AN-CD2



L'interno del lettore è abbastanza scarno, ma ben ingegnerizzato.



L'alimentazione, piuttosto curata, è delegata a un piccolo toroidale e a condensatori per uso audio.

le sensibilità alle sfumature espressive (soprattutto nei pianissimo corali, dove il CD 2 mostra tutta la sua raffinatezza), e una altrettanto grande capacità di conferire spessore e peso specifico ai cantanti, pur in un quadro di notevoli trasparenza e levità. La rappresentazione scenica dei cori è assai plastica e profonda, e l'immagine risulta sempre assai solida. Anche con le voci, l'abbinamento ad altre valvole mette in maggiore evidenza sia la trasparenza che la morbidezza tutta analogica del timbro. L'immagine si conferma eccellente anche con l'orchestra, proiettata nello

spazio con una precisione, una dolcezza nei contorni, e una plasticità veramente rare in un lettore digitale.

È un'orchestra dall'ottimo contenuto dinamico (soprattutto con le valvole), dalla vigorosa freschezza di suono (idem), e delineata con tratti insieme netti ed eleganti. La timbrica è naturale, ben si adatta alle diverse famiglie strumentali, e risulta, a seconda delle situazioni, rilassante (sempre), affascinante (meno spesso con stadio solido), o anche eccitante (ancora una volta soprattutto con le valvole). L'equilibrio tonale è buono, pur se il basso risulta meno "nervoso" (e quindi, in un certo senso meno preciso) di quanto non accada con lettori di impostazione più consumer (o comunque integralmente a stato solido), il che lascerà scontenti gli amanti del suono secco e preciso, ma piacerà a chi ama un basso pastoso e musicalmente denso. Un atteggiamento che vale anche con la musica rock, il cui basso è meno frenato e scattante, pur se preciso, di buon impatto, e molto emozionante. Anche in questo caso, il risultato è direi drasticamente diverso se il CD 2 viene collegato a una catena interamente a tubi,

nel qual caso il basso risulta ben più veloce e asciutto. La batteria è solida e incisiva, trasmette un puntuale impulso ritmico, ma è soprattutto improntata a un'adesione timbrica e a un'ampia ricchezza di inflessioni sui transienti. I piatti sono perfetti, luminosi e brillanti il giusto, presenti quanto serve, e sempre molto precisi.

Le chitarre elettriche, le tastiere, tutto ha una forte ricchezza timbrica, per una tavolozza cromatica vivace e adattabile che regala un ascolto adeguato anche ai generi più caciaroni, peraltro risolti con sicurezza. Nuovamente (e non lo ripeterò più, anche perché sono giunto alla fine dell'articolo), non valutate le impressioni di ascolto con ampli a stato solido.

Il risultato, anche con il rock, è sicuramente convincente in ogni caso, ma la differenza ottenibile utilizzando amplificazioni a valvole, in termini di chiarezza, vivacità, trasparenza, è decisamente macroscopica.

Quindi, se questo lettore si dimostra estremamente musicale in ogni situazione, è evidente che sia stato progettato per venir inserito in un contesto di simili, dove esprime il massimo delle sue possibilità. Il che è logico se si pensa alla filosofia del costruttore, che è da qualche tempo in grado di proporre catene complete dall'abbinamento perfetto, su un ventaglio di prezzo abbastanza ampio da soddisfare una gamma di pubblico piuttosto ampia. In quest'ottica, si tratta indubbiamente di un prodotto molto, molto azzeccato.

